

ABBIAMO BISOGNO DI UOMINI COME BENEDETTO

Ciò di cui abbiamo soprattutto bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo. Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità. Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri e il loro cuore possa aprire il cuore degli altri. Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini.

Abbiamo bisogno di uomini come Benedetto da Norcia il quale, in un tempo di dissipazione e di decadenza, si sprofondò nella solitudine più estrema, riuscendo, dopo tutte le purificazioni che dovette subire, a risalire alla luce, a ritornare e a fondare a Montecassino la città sul monte che, con tante rovine, mise insieme le forze dalle quali si formò un mondo nuovo. Così Benedetto, come Abramo, diventò padre di molti popoli. Le raccomandazioni ai suoi monaci poste alla fine della sua Regola, sono indicazioni che mostrano anche a noi la via che conduce in alto, fuori dalle crisi e dalle macerie: «Come c'è uno zelo amaro che allontana da Dio e conduce all'inferno, così c'è uno zelo buono che allontana dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna. È a questo zelo che i monaci devono esercitarsi con ardentissimo amore: si prevengano l'un l'altro nel rendersi onore, sopportino con somma pazienza a vicenda le loro infermità fisiche e morali... Si vogliano bene l'un l'altro con affetto fraterno... temano Dio nell'amore... Nulla assolutamente antepongano a Cristo il quale ci potrà condurre tutti alla vita eterna» (*Regola di san Benedetto c. 72*).

BENEDETTO XVI, papa (*card. Ioseph Ratzinger*),

Conferenza tenuta il 1 aprile 2005 a Subiaco, presso il monastero di santa Scolastica,

il 1 aprile 2005